Anno V. Giovedì 25 Agosto 1881 N. 202

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 24 agosto.

Continuano ancora i commenti alle elezioni francesi di domenica. Gambetta ha vinto o ha perduto? — Ogni Giornale francese, a seconda del partito cui appartiene, risponde in modo diverso; ed abbiamo il *Temps*, ad esempio, pel quale le elezioni di domenica segnano un vero trionfo di Gambetta ed anzi indicano lui solo come futuro capo del Coverno.

Ma i fatti stanno là a provare che il *Temps* si lascia acciecare dalla sua ossequienza al principe degli opportunisti; chè se le elezioni dei dipartimenti provano come la Francia desideri non lanciarsi *de coeur léger et les yeux fermés* nella politica rivoluzionaria, ma voglia invece il consolidamento della attual forma di Governo; le elezioni di Parigi mostrano come di Gambetta, uomo politico ed aspirante alla dittatura di fatto, non se ne voglia assolutamente sapere.

Intanto la Francia trova nuova cagione di impensierirsi per le condizioni del suo esercito in Africa. Un nemico più terribile ancora dei leggendarii Krumiri e del famoso Bu-Amema muove guerra a que' sventurati giovani, vittime di un male inteso amor di patria e dei raggiri vergognosi di affaristi: le malattie. Gli ospedali di Hammanlif, Monastir e Cartagine rigurgitano di soldati francesi ammalati e il male non accenna a decrescere. Un giornale francese pubblica una lettera di un soldato da Bona da cui stralciamo il seguente periodo: «Io sto bene attualmente, «ma a Bona sonvi molti casi di feb«bri tifoidee, e molti soldati muoiono «all'ospedale. Dall'undecimo caccia«tori a cavallo ci vennero mandati «125 cavalli. Tutti gli uomini sono «ammalati; in uno squadrone ne re«stano appena *quindici* su centoses«santa.» Il settimo reggimento cacciatori a cavallo ha 300 ammalati di tifo. Una situazione, come si vede, molto triste. E pensare che i Ministri francesi la chiamano, questa spedizione, una passeggiata militare!...

Ma non pertanto gli arabi accennano a deporre le armi.

Per dare un'idea della estensione e del continuo rinnovarsi della insurrezione tunisina, accenneremo oggi un fatto che ha recato grave sensazione al Bey Mohamed Essadok, che dimora alla Goletta. Vogliamo dire della lettera scrittagli da Ben Kaliffà — capo degli insorti. Questi si protesta fedele alla *dinastia*; «ma oggi» — dice egli — «il Bey è uno stru«mento dello straniero, quindi non «si deve più ubbidirlo; di ciò andar «convinte le tribù arabe dell'interno, «sulle quali esso Bey non poteva più «fare assegno, chè avrebbero fino «all'estremo difesa la loro indipen«denza e, vinte, si sarebbero ritirate «nel deserto».

(Nostre corrispondenze)

Parigi, 22 agosto.

La grande battaglia — Sempre la stessa Camera — Gambetta non ha sangue freddo — Se mai.... — Grévy esiterà — Sempre Tunisi — Il nuovo Prefetto di Polizia — Epurazione del cervello e pericoli per gli esaltati, vulgo intransigenti — Ballottaggio e riposo — Un altro sintomo d'isolamento politico — Uno sguardo alle cose italiane — Vecchia conoscenza.

Ieri accadde la grande battaglia; le truppe si scontrarono in bella ordinanza, ed a guerra finita senza morti o feriti, la vittoria rettò al campione Gambetta perchè venne eletto a Belleville in ambedue le circoscrizioni ad una debole maggioranza, che anzi potrebbe dirsi derisoria. Degli *intransigenti* uno solo riuscì; il dott. Lanaissant.

Non si conoscono ancora le elezioni dei dipartimenti; ma puossi arguire senza tema di compromettersi che la Camera ventura sarà pressochè simile alla precedente!

Gambetta uscì maltrattato da questa lotta, perchè nella riunione della via di S. Biagio a Charonne perdette il sangue freddo, ed ingiuriò gli elettori cui egli domandava una *procura in bianco*, e prorompendo in minaccie rinforzate con colpi di pugno sulla tribuna, mostrò che com'uomo di Stato manca d'una qualità indispensabile, di sapere cioè dominare sè stesso.

Se mai conseguisse il grado di Presidente della Repubblica, i suoi avversari politici possono attendersi la promessa visita delle loro *tane* e le prescrizioni.

La maggioranza essendo rimasta all'*Unione republicana*, dovrebbe necessariamente Gambetta assumere la Presidenza del futuro Gabinetto. Vedremo allora quale atteggiamento prenderà nelle questioni estere. È probabile però che Grevy, cui ispetta la nomina dei ministri, esiterà a confidare nelle mani di Gambetta la direzione degli affari in un momento in cui le difficoltà sono grandissime.

La Germania sospetta Gambetta intenzionato a tentare la rivincita. L'Italia e l'Inghilterra diffidano di lui nella questione africana e a queste Potenze aggiungere si può anco la Spagna. Monarchici e repubblicani avvanzati lo combatteranno ad oltranza; e se mai arriva al potere, si può predirgli vita poco lunga.

La spedizione di Tunisi entra in una nuova fase. Il brigantaggio va sempre più estendendosi, e le operazioni progettate per l'autunno esigeranno un aumento di forze considerabile. La Camera approvò per le operazioni militari un fondo di quattordici milioni; ma la spedizione ne assorbiva cinque volte tanti; e quando si domanderà alla Camera sanatoria per l'enorme differenza, il Ministero sarà messo in tale imbarazzo che sarà costretto a dimettersi.

Il nuovo Prefetto di Polizia ha cominciato a spazzare il lastrico di Parigi dalla sozzura morale, vóglio dire dalle femmine di mala vita e dagli oziosi vagabondi che vivevano a spese delle prostitute. All'apertura delle Camere si proporrà una legge d'igiene morale; e voglia Iddio che non si approfitti di essa per fare fascio, sotto pretesto di pubblica salubrità, di tutti o di parte degli avversari politici intransigenti.

Domenica avremo il ballottaggio; poi, sino all'apertura delle Camere, un poco di riposo.

Avendo la Francia ricusata la proroga per tre mesi del trattato di commercio coll'Inghilterra, questa ha rotto definitivamente i negoziati, altro sintomo del completo isolamento della Francia in caso di complicazioni estere.

Il ministero italiano ha veramente benemeritato della Patria dichiarando, che se rispetta la libertà di riunione e di disputa su tutto ciò che può interessare la Nazione, non permetterà che si discuti la Legge delle guarantigie a favore del sommo Pontefice, la cui sovranità spirituale è stata riconosciuta. La fermezza del Governo nel tutelare l'ordine pubblico è indispensabile per evitare questioni diplomatiche, quelle esistenti essendo abbastanza gravi senza che di nuove se ne suscitino.

Ho letto con piacere la notizia che date dell'opuscolo dell'abate Cicuto, al quale il vostro corrispondente inviò un cordiale saluto (1) rallegrandosi con lui per la reintegrazione nella sua antica Parocchia, e per saperlo sano e sempre disposto a lottare pel bene.

Nullo.

(1) Ebbi occasione di personalmente conoscerlo a Vacile quando dall'Austria ebbe a soffrire persecuzioni ed ammirai l'ingegno di lui e l'animo gentilissimo.

Klagenfurt, 22 agosto.

Le persone serie del vostro Giornale non si attendano nemmeno da queste mie corrispondenze qualche relazione di studii fatti e presentati in occasione del Congresso alpino. Anche i tedeschi considerano ormai i Congressi come un ritrovo per conoscersi e per praticare qualche utile scambio d'idee, pur non dimenticando come essi si prestino egregiamente al divertirsi. Quindi dei tre giorni che doveva durare questo fra i Congressi alpini, tre ore vennero impiegate nella seduta preparatoria di ieri ed altre quattro o cinque nell'adunanza definitiva di oggi; il resto del tempo, come avete compreso, era destinato alle feste.

Non so nemmanco quale degli argomenti della adunanza di oggi possa presentare qualche interesse ai vostri lettori, salvo forse quello che riguarda l'imboschimento, a cui il Club alpino tedesco austriaco ha rivolto una assai seria attenzione, e per cui ha già cominciato a fare, specialmente nelle valli tirolesi. Un altro argomento serio è anche quello delle industrie domestiche locali delle varie vallate alpine, industrie che dalle singole sezioni del Club vengono favorite ed aiutate con premii e fiere di beneficenza.

Un soggetto, che non riuscì giusta i desiderii della Sezione centrale, si fu una modificazione da essa proposta alle pubblicazioni, per la quale i *Mittheilungen* si sarebbero portati al numero di 20 fascicoli, mentre lo *Zeitschrist* sarebbe rimasto tal quale. Furono specialmente i soci bavaresi che si opposero a tale riforma, la quale avrebbe portato al bilancio un aggravio di oltre 2000 fiorini. Del resto il Club alpino tedesco-austriaco è ricco e fiorente, contando oltre 9000 soci e avendo un'entrata annua di forse 34,000 fiorini, senza riflettere che, specialmente in Austria, hannovi parecchie altre Società con analoghi scopi. Il forte popolo tedesco comprende quale fonte di salute e di studii sia l'alpinismo e lo favorisce largamente. È ormai una cosa entrata nelle sue abitudini.

Il pomeriggio di ieri fu impiegato in una gita con treno espresso fatta a Pörtschach sul lago di Wöeth, una specie di Sans-sauci di Klagenfurt. Località ridente, come tutte quelle che circondano questa perla della Carinzia, Pörtschach si prestava egregiamente a un ritrovo d'alpinisti.

Frammezzo le molte ed eleganti ville che si specchiano nel lago, sorge un vasto salone di legno costruito da una Società per azioni, appositamente per offrire un luogo di convegno necessario per le abitudini tedesche assai più socievoli che le nostre. Quindi nella bella stagione, approffittando della ferrovia accorrono quivi numerosi i buoni abitanti di Klagenfurt, che dividono così la giornata fra le gite sul lago, passeggiate attraverso la fitta pineta, e i concerti musicali, e nell'inverno fra lo *Skating-ring* e i balli. E noi pure godemmo quella sera del triplice divertimento estivo, al quale si aggiunse quello della luminaria a fiaccole e dei fuochi d'artifizio. Però maggiore soddisfazione provammo nella traversata del lago per toccare Maria Wörth, una fra le più antiche chiese della Carinzia, fondata fin dall'891 e già nel 1279 sede di una collegiata di canonici, ma a dir vero lo scopo archeologico e storico non fu quello che ci attrasse quivi.

La vecchia chiesa che sporge i suoi tetti acuminati e i suoi cupi barbacani fra il verde fogliame degli alberi e domina il colle della breve penisola di Maria Wörth, circondata dalle azzurre e quiete del lago, deve ispirare nell'animo una dolce calma, massime nelle ore più meste del giorno.

A noi che l'avvicinavamo a sole splendente, sorvolando leggermente sulle onde increspate dalla brezza, presentava un assieme pittoresco e ridente quant'altro mai. Vi restammo pochi minuti, quanto basta per scorrere in alto e in basso tutto il promontorio dove giacciono chiesa e villaggio, e per far conoscenza con un vecchio parroco più grosso che alto, che finiva il suo discorso sempre con degli scoppi di risa così argentine, da produrre dei veri contagi di clamorosa allegria negli uomini più seri del mondo. Col suo buon umore e col suo grande bicchiere di birra davanti pareva l'incarnazione del motto «Servite dominum in loetizia.»

Nulla vi dirò della luminaria e dei fuochi, che suppergiù si somigliano sempre. Verso le nove ci ritirammo nel gran salone e ci trovammo ad un tavolo assieme ai carissimi ospiti di Hocke e miei, e ai loro parenti, fra i quali il direttore della *Real-Schule*. Parlai con quest'ultimo (per quanto il mio tedesco lo permetteva) delle scuole tecniche, che in Austria adesso provano una diminuzione di scolari, a confronto delle classiche; parlai della *Gewerbe Schule* (Scuola d'arti e mestieri) di Klagenfurt, fiorentissima, e di tante altre cose, negl'intervalli lasciatici dai canti della *Liedertafel*. In uno di questi intermezzi ebbe la cortesia di cantare anche il nostro amico Hocke, e riuscì corretto ed applaudito come sempre.

Per quanto vivace riuscisse la conversazione colla brigata con cui noi vuotavamo coraggiosamente i bicchieri di birra, e per quanto gradita fosse la musica, a mezzanotte sentimmo volentieri intonare quale chiusa il bellissimo *deutsches Leid* di Kaliwoda, che non venne cantato solo dai membri della *Liedertafel*, ma accompagnato da tutti senza distinzione e seguito da grandi battimani e grandi *Hoch*. È una dimostrazione questa antislava, che si ripete quante volte se ne dà l'occasione.

Tra la fretta, la moltitudine, e l'influenza della molta birra bevuta l'assalto al convoglio diretto, che doveva ricondurci a Klagenfurt riuscì disordinato, ma senza che si abbiano dovuto deplorare malanni. Così finì la seconda giornata. Del banchetto, vi manderò una breve corrispondenza domani.

Vostro **G. Marinelli.**

P.S. Adesso che il povero proto è sempre il Cireneo degli spropositi dell'autore, permettetemi che accusi da solo la mia ormai abituale distrazione, se nella prima corrispondenza si ommise il nome dell'amico carissimo dott. Adolfo Mauroner, fra quelli dei soci della Società alpina friulana intervenuti al Congresso di Klagenfurt.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 agosto contiene:

1. Decreto 12 giugno per il quale, alle strade provinciali della provincia d'Ancona è aggiunta la strada da Chiaravalle ad Osimo, e se ne approva il tracciamento.

2. Decreto 12 giugno pel quale dall'elenco delle strade provinciali di Caltanissetta è cancellata quella che per Sutera e Campofranco conduce alla stazione ferroviaria di Sutera.

3. Decreto 23 giugno che autorizza il Municipio di Abbiategrasso (Milano) ad accettare l'eredità Costantino Cantù per la fondazione dello spedale, che viene eretto in Corpo morale.

4. Decreto 31 luglio che autorizza la Amministrazione delle poste a percepire la sopratassa di centesimi 25 tanto per i pacchi in arrivo dall'estero in Italia che per quelli in partenza dall'Italia per l'estero.

5. Decreto 31 luglio per l'approvazione di un unico testo delle leggi destinate ad impedire la diffusione della fillossera.

6. Decreto 31 luglio che autorizza la Società anonima al portatore, sedente a Firenze, denominata *Fornace, alle Sieci.*

7. Decreto 6 agosto che dichiara di pubblica utilità la costruzione delle opere di difesa in vicinanza di Primolano, fra il Brenta ed il Cismon a sbarramento della valle di Brenta.

8. Disposizioni nel personale militare ed in quello dei telegrafi.

— L'*Esercito* pubblica una lettera dell'onorevole Nicola Marselli nella quale si insiste sulla necessità che l'Italia si procuri alleanze sicure a tutela dei propri interessi. L'onorevole Marselli scrive che il programma italiano deve risolversi nell'uscire dall'isolamento e nell'apparecchiare con vigore la difesa delle Alpi e delle coste.

— L'onorevole Berti sta preparando un progetto di legge per la istituzione di casse di anticipazione a beneficio dell'agricoltura.

— L'*Italie* dice che l'onorevole Magliani consigliò al commissario del prestito. La Masa di presentargli un progetto concreto e completo di liquidazione.

— È falsa la notizia che sia stato catturato il Commissario italiano per la delimitazione dei confini turco-greci.

— Magliani ha ordinato la compilazione dei bilanci con le variazioni richieste dall'abolizione del corso forzoso.

NOTIZIE ESTERE

L'*Agenzia Russa* segnala l'importanza del viaggio dello Czar nel centro della Russia, dove trovò l'entusiasmo spontaneo delle popolazioni, alle quali Alessandro III non si peritò frammischiarsi continuamente; e nota infine il carattere tutto particolare e nazionale dell'itinerario che portò la famiglia imperiale nel cuore della Russia, in tutti i luoghi consacrati dai ricordi della storia e del patriottismo russo.

— La Germania ha sempre qualche nuovo *segreto* militare; ad essa — può ben dirsi — spetta il primo posto quale Potenza distruggitrice. Leggiamo infatti nel *Times* un telegramma da Berlino che narra da buona fonte come, avendo parecchi Governi esteri domandato il permesso, per quegli ufficiali i quali furono invitati alle manovre nelle provincie di Hannover e di Holstein, di poter assistere anche alle grandi manovre di Konitz, fu la loro domanda cortesemente respinta, dovendosi fare in queste manovre degli *esperimenti* che il Governo tedesco desidera non sieno conosciuti all'estero.

— Scoppiò un grande incendio nel deposito di petrolio ad Aubervilliers (Francia). Cinquecentomila litri di questo liquido furono distrutti. Si crede che il fuoco sia stato appiccato da mano colpevole.

Dalla Provincia

Festa scolastica.

Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento:

Come al solito in questo Capoluogo, la festa per la distribuzione de' premi delle scuole femminili Comunali riuscì splendida e brillante, e il concorso numeroso di tante persone, e la commozione che si leggeva sul volto di tutti, attestano chiaramente, come quella festa sia mai sempre desiderata, e lasci nel pubblico un' impressione di soddisfacimento. Il R. Delegato Scolastico, cav. Barnaba, pronunciò dapprima un discorso di circostanza, pel quale è inutile ogni elogio, trattandosi di scrittore, che sempre ha date tante prove del suo sapere. Fuvvi quindi in seguito un saggio di declamazione e di canto corale, nel quale quelle care bambine superarono sè stesse, fecero più volte asciugare gli occhi, ed ebbero il pregio di far passare troppo presto quelle due ore, ad onta che il caldo fosse eccessivo e di disturbo, sì la grande quantità di pubblico, che non volea sfruttarsi un sì bel divertimento.

Dato termine al canto, ebbe luogo la distribuzione delle medaglie alle alunne più meritevoli, e vedendo povere contadinelle avanzarsi trepidanti, alcuna anche co' piè ignudi, a ricever il premio, non si poteva a meno di riflettere, che in quelle scuole regna la giustizia e l'imparzialità. Si passò quindi in altra stanza, ov'erano esposti i lavori. Le rimende e i ricami, le calze e le galanterie s'alternavano, e il tutto era eseguito con una finitezza ammirabile.

Possa la soddisfazione generale essere di compenso a quelle esimie istitutrici, martiri di abnegazione, di pazienza, di coraggio e di fatica; e s'abbia la sua equa parte di lode eziandio quel distinto Delegato, che con tanta cura, zelo e passione coopera a far sì che le Scuole di S. Vito ottengano sì splendidi risultati, da renderle tra le prime, oltrechè del Circondario, anche della Provincia.

X.

La questione delle acque.

Feletto-Umberto, 25 agosto.

Oggi il Consiglio comunale è convocato per deliberare sul progetto della condotta d'acqua per gli usi domestici. L'acqua, come stampaste l'altro giorno, verrà derivata dalle sorgive di Leonacco e gli abitati che ne godranno sono Branco, Feletto e Colugna.

In seguito si potrà dare maggiori notizie sul progetto e parlarvi della grande utilità di questo importante lavoro.

Disgrazie.

Il 18 and., nel comune di Aviano il bracciante Cattaruzza Giovanni Battista, precipitato da una scala a pinoli su cui saliva con una secchia di calce, rimase morto.

Il 19, nel comune di Faedis, il mugnaio Marchiat Angelo, mentre stava facendo del fieno sull'orlo di un burrone, vi precipitò e rimase cadavere sul colpo.

Certa Pecol Antonia da Pontebba, mentre nel giorno 19 corr. transitava sul muro lungo il torrente Studena, giunta presso il ponte ferroviario internazionale, venne improvvisamente a cadere nell'alveo del torrente stesso dall'altezza di quattro metri, riportando una contusione all'anca destra, per la quale nel domani versava in pericolo di vita.

Incendio accidentale.

Verso le 9 ant. del 20 in Purgessimo (distretto di Cividale) scoppiava accidentalmente un incendio nel porticato del fittavolo Staram Antonio, dove erano agglomerati attrezzi rurali ed una quantità di paglia. Mercè la pronta opera di quei frazionisti, le fiamme furono circoscritte al solo poticato laonde si ha un danno di sole lire 300.

I soliti furti.

In Sedegliano, la notte dai 12 ai 13, il tessitore De C. Giovanni rubò due tridenti ed una pala di ferro — il tutto importante lire 12 — in danno del possidente Ganzini Pietro. Fu arrestato e deferito al Pretore colla refurtiva.

— In S. Vito al Tagliamento, nel giorno 19, mediante rottura del telaio della finestra dove si trova l'Ufficio telegrafico, lo scrivano Bonis. Galileo penetrò nell'Ufficio e tolse dal cassettino lire 29,10 in biglietti di banca ed in rame. Fu anch'esso arrestato e deferito a quel Pretore.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione prov. di Udine.

(*Seduta del* 22 *agosto* 1881.)

Nuove emergenze avendo reso non possibile la convocazione del Consiglio prov. nemmeno pel 20 settembre p. v., giorno fissato nella seduta 16 agosto corr.; la Deputazione prov. con l'assenso del r. Prefetto deliberò di riconvocare il Consiglio pel giorno di sabato 24 settembre a. c. del che a tempo debito, sarà dato avviso a domicilio a tutti i sig. Consiglieri a termini dell'articolo 165 e 166 della Legge comunale e provinciale.

Riscontrato che lo stato di Cassa dell Amministrazione prov., tenuto conto degli ordinativi d'entrata e d'uscita emessi a tutt'oggi fa ascender il fondo disponibile a l. 187561 03;

Riscontrato che tale fondo evidentemente eccede le attuali esigenze della gestione e per la massima parte di esso non ne avverrà l'impiego se non nell'anno venturo;

Riscontrato non esser conveniente il lasciare infruttuosa in questo frattempo quella parte di fondo di cassa che risulta per ora esuberante;

Riscontrato che puossi ottenere l'utilizzazione mediante deposito interinale in conto corrente fruttifero presso qualche Istituto di credito di questa Città;

La Deputazione prov. deliberò di versare l. 100,000.00 sopra la Banca di Udine in conto corrente fruttifero, ed autorizzò la dipendente Ragioneria delle pratiche esecutive.

— Venne deliberato d'innalzare a S. E. il ministro dei LL. PP. il seguente ricorso:

Alla R. Prefettura di Udine per S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici

Roma.

Udine, 22 agosto 1881.

Già con istanza 21 dicembre 1880 n. 5626, la scrivente Deputazione, richiamando i precedenti corsi in argomento, faceva espressa domanda a codesto Ministero perchè la strada Pordenone Maniago già preconizzata provinciale, compreso il ponte sul Cellina nella località detta del Giulio, giusta le Deliberazioni del Consiglio prov. 29 dicembre 1874, 8 dicembre 1875, 5 marzo 1876 e 21 giugno 1879, mediante le quali il detto Consiglio si era pronunciato non solo sulla massima di detta provincialità, ma bensì sull'andamento generale della strada a termini dell'art. 25 della Legge sui Lavori Pubblici 20 marzo 1865, venisse definitivamente classificata fra le strade provinciali di 2. serie, includendola nel progetto di Legge che allora trovavasi dinanzi al Parlamento e precisamente nella tabella *B* di detto progetto cioè fra quelle opere che dovevano essere eseguite nel decennio 1881 90; inquantocchè trattandosi di opera non solo utile, ma di imprescindibile necessità ed urgenza e per la quale erano già eseguite tutte le pratiche volute dalla vigente Legge dei Lavori Pubblici.

Ed infatti non solo, come si disse più sopra, il Consiglio prov. s'era già pronunciato in argomento, ma la strada poteva dirsi in allora, siccome in oggi, quasi compiuta, ed anche il ponte sul Cellina al Giulio sarebbe già da lunga data compiuto ed aperto al pubblico, senza la nota catastrofe dell'autunno 1877 che travolse le testate e le pile già quasi condotte a termine.

Aggiungeva in allora la scrivente Deputazione, e deve del pari aggiungere in oggi, che il nuovo progetto del Ponte a costruirsi e che porta l'ammontare della spesa a l. 400,000, non solo è pronto ma ben anco approvato da codesto Ministero in base a voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con decreto 15 giugno 1880 n. 47569 7418 div. 4a che la spesa per quanto riguarda la quota spettante alla Provincia venne già relogarmente approvata dal Consiglio.

Di ciò ne viene che a tradurre in Atto l'aspirazione di tanti e tanti anni ed a provvedere ad uno dei più sentiti ed importanti bisogni della viabilità di questa Provincia, manca solo che da parte dello Stato venga provveduto allo stanziamento delle l. 200,000 ad esso spettanti, e si dia corso alle pratiche per l'appalto dei lavori.

Su tale stato di cose, ora che la Legge ottenne la Sanzione Sovrana con decreto 23 luglio u. s. la scrivente Deputazione fa vive istanze perchè il lavoro di che è parola sia eseguito fra i primi, e nutre speranze che una tale preghiera sia esaudita tanto più che dei tanti lavori da eseguirsi in base alla Legge su citata, pochissimi o *forse* alcuno si troveranno nelle condizioni del nostro di essere cioè pronto a passare nello stadio di esecuzione, e d'altronde la Provincia di Udine nel mentre discutevasi la Legge non richiese altri lavori all'infuori di questo, limitandosi di tal maniera a ciò che era ed è per essa di imprescindibile necessità.

A maggiormente avvalorare la presente istanza, la scrivente Deputazione pregiasi allegare la nota 30 luglio u. s. n. 824, colla quale, le Giunte municipali di parecchi Comuni interessati, esprimono gli stessi bisogni e gli stessi desideri.

— Preso atto del dispaccio 10 agosto p. p. n. 59233-8446 col quale il Ministero dei LL. PP. respinse il ricorso presentato dal Comune di Cividale contro la deliberazione 13 aprile a. c. del Consiglio prov. che respinse la domanda di quel Comune, di classificare fra le provinciali il tronco di strada attraversante il Capoluogo e che unisce la nazionale del Pulfero alla prov. Cormonese.

— Riscontrato che sopra le domande avvanzate per l'assunzione a carico della Provincia delle spese di cura e mantenimento di n. 29 mentecatti, in n. 26 soltanto concorrono gli estremi dalla Legge prescritti, per quest'ultimi soltanto la Provincia assunse la relativa spesa, e ritornò all'Amministrazione del Civico Spedale di Udine gli atti riferibili ai tre maniaci esclusi pel complettamento dei documenti necessari.

Furono inoltre nella stessa seduta deliberati altri n. 51 affari; dei quali 11 d'ordinaria Amministrazione della Provincia, n. 28 di tutela dei Comuni, e n. 12 d'interesse delle Opie Pie, totale degli oggetti trattati n. 60.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
G. MALISANI.

Pel Segretario-Capo
Sebenico

Offerte raccolte dalle sottocommissioni a favore degli operai italiani danneggiati per i fatti di Marsiglia.

S. Giorgio.

De Marzio Cecilia c. 60, Angheben famiglia l. 2, N. N. l. 1, Gervasoni Enea l. 4, Ongaro Anna l. 3, N. N. l. 1, N. N. l. 1, Braida Marco c. 50, N. N. c. 50, Bassi Giacomo l. 1, Carlini Giuseppe c. 50, Rosmini ing. l. 2, Benedetto Ferdinando-Francesco march. Mangilli l. 10, Schreiner F. e figlio l. 10, Bergagna G. 1, Olivo Giacomo l. 3, Ricchieri Ernesto l. 1, De Ronco Girolamo l. 1, N. N. c. 50, P. P. c. 35, Lorenzi Carlo l. 2, N. N. l. 1.11, N. N. c. 30, N. N. l. 2, Benuzzi Angelo l. 1. Somma precedente l. 56.05. Totale lire 106.41.

Enrico Fano e i sussidii continui ai Soci del mutuo soccorso.

Riceviamo dal Senatore Pecile la seguente:

> Non vi ha che un modo per prevenire il socialismo; ed è che le classi elevate si dedichino al bene delle classi inferiori; se no, è inevitabile la guerra sociale.
>
> C. CAVOUR.

Al signor G. Gennaro, — membro della Commissione per proporre le norme pel conferimento di questi sussidii, e relatore del progetto, che, approvato dal Consiglio rappresentativo, venne dall'Assemblea generale dei Soci rinviato alla Presidenza per essere modificato a termini dello Statuto, — parve *reciso* il tenore della lettura dell'onorevole Fano in risposta ad una mia, e vorrebbe la comunicazione della richiesta.

Lo accontento subito. La mia lettera era recisa come fu la sua risposta; a buon intenditor poche parole. Ecco all'incirca la lettera: « la Società di mutuo soccorso di Udine ha circa 1000 soci, tre quarti uomini, un quarto donne; ha un capitale fruttante il 5 per 100 di quasi 120 mila lire, accumulato nei 15 anni di sua esistenza. L'articolo 26 dello Statuto impone che dopo questo termine ai soci che vi appartengono da 15 anni si dia un sussidio continuo, se resi impotenti al lavoro per vecchiezza o per altra causa accidentale. La Commissione ha proposto, e il Consiglio, giusta l'articolo 27, ha deliberato che la vecchiezza pegli uomini sia da ritenersi a 65 anni, pelle donne a 55; il sussidio continuo, che fu chiamato pensione, era stato proposto in 300 lire pegli uomini, ridotto poi a 240, e pelle donne a 144; per queste pensioni si impiegherebbero tutti i proventi dopo pagati i soliti sussidi per malattia temporaria. Io trovai questo eccessivo. Alla condizione poi dell'impotenza al lavoro è stata aggiunta quella della *deficienza di mezzi*, il che mi pare violi lo Statuto, confischi il diritto dei soci e snaturi l'istituzione. Amerei di sentire il tuo parere in proposito. »

Do la lettera a memoria, perchè ho scritto senza minuta; ma, avendo fatto leggere la lettera ad alcuni Soci del mutuo soccorso, venuti accidentalmente al mio Ufficio mentre scriveva, questi potrebbero al caso tranquillare il signor Gennaro, ed attestargli che, parola più parola meno, il contenuto della lettera era questo.

Io mi sono formato dei criteri intorno alle questioni sociali, tenendo dietro alle opinioni degli uomini più competenti, com'è dovere d'ogni uomo politico; ma il libro del Fano « Sulla Carità preventiva » non l'aveva a mano, e lo riguardai dopo che la questione delle pensioni era stata giudicata dall'Assemblea dei soci del mutuo soccorso. Scorrendo quel libro, m'è sorto il dubbio, lo confesso, che nè il relatore, nè la Commissione, nè i membri del Consiglio lo conoscessero, anzi mandai a vedere se esisteva nella biblioteca della Società operaia. Godo di aver avuto risposta affermativa, e che presentemente si trovi in lettura.

In quel libro c'è tanto in appoggio di quanto ho sostenuto, e contro il sistema proposto dalla Commissione, che propriamente il signor Gennaro, citando il Fano, ha posto il piede sullo sdrucciolo.

Egli preferisce « le divine teorie della morale incarnata del mutuo soccorso » alle formule aritmetiche.

Veda a pagina 367 del libro del comm. Fano quanto sia il numero dei sodalizi discioltisi per non aversi appoggiato all'aritmetica, per non aver potuto liquidare le pensioni; in Inghilterra 6850 Società, 58 soltanto nel 1857; in Francia di 205 Società, fondate a Parigi prima del 1832, ne erano scomparse 66 nel 1840 « causa, « dice il Fano, dell'essersi ordinate eco« nomicamente con computi fallaci e con « criteri indotti da mal elaborate tavole « di probabilità » (pag. 368). Per compilare esatte tavole di malattia e di mortalità, e prevenire gli errori e disinganni spesero tempo e studio uomini sommi, uomini di cuore, di varie nazioni (pag. 281); a Udine invece udiamo un ragioniere ripudiare l'aritmetica, proporre che il sistema della Commissione si esperimenti..., *faciamus experimentum*... Ma colla miseria non si può procedere per questa via; abbandonare un sistema perchè in pratica risulta rovinoso, dopo create fallaci speranze, sopprimere, diminuire soltanto pensioni incominciate a corrispondersi, favorire i presenti a danno dei venturi, è cosa ingiusta e dissolvente. « Ora, (osserva il « Fano) una istituzione di previdenza, che « non infonda il sentimento della certezza « dei provvedimenti che guarentisce, manca « del suo carattere essenziale » (pag. 369). In alcuni Stati vietasi ormai alle Società tal genere di assicurazioni (pag. id.)

Il signor Gennaro sembrerebbe ignorare che cosa sia il mutuo soccorso; anzi, come ha detto nella discussione all'Assemblea, egli considera la parola *mutuo* che è quella che dà il carattere all'istituzione, come un semplice *aggettivo*; difatti egli interpreta così il « santo principio del mutuo soccorso » da chiedere « se sia giusto togliere al povero il necessario per accordarlo agli abbienti a cui torna superfluo », dimenticando che i Soci, indipendentemente dal loro stato di fortuna, hanno pari diritto, il quale non si può confiscare senza flagrante ingiustizia, come non si può rubare per far l'elemosina. È il caso del *maledicta pietas quae destruit justitiam.*

E qui il Fano gli insegna che « questo « sodalizio non è istituto di carità, ma « di guarentigia reciproca, e non deve « promettere più di quanto per le sue « forze economiche possa attenere, altri« menti, per malintesa generosità, si con« dannerebbe a perire e tradirebbe le più « modeste aspettative dei Soci » (pag. 332).

La Commissione stabiliva l'età della vecchezza degli uomini a 65 anni, quelle delle donne a 55; secondo il Fano si dovrebbe procedere in senso inverso. « I « dati raccolti da vari autori mostrano che « la vita della donna è più lunga di « quella degli uomini; più alta dovreb« b'essere quindi la tassa da imporsi alle « donne per assicurare loro una pensione « vitalizia » (pag. 293).

Vorrei si leggesse attentamente tutto il capitolo 12° « Pensione per la vecchiezza ». È già un passo pericoloso quello di aver introdotto i sussidii continui; se anche la più ambita, « è questa la più scabrosa delle « assicurazioni che possano offrire le Società « di mutuo « soccorso » (pag. 365); ma è cosa stabilita dallo Statuto, ed io non attenterei certo a questa disposizione. Solo vorrei si badasse a non renderla rovinosa, facendo tesoro degli studi sulle leggi di mortalità, delle grandi indagini statistiche e dell'esperienza altrui, poichè « solo per tal « guisa non brancicheremo nelle tembre » (pag. 284).

Vorrei riprodurre tutta la introduzione all'eccellente libro sulla Carità preventiva del Fano, che, scritta nel 1869, pare dettata pella circostanza. Dovrebbe leggerla anche quel signore, che nel *Giornale di Udine* del 19 agosto attribuiva l'importanza del voto emesso dall'Assemblea de' Soci nel 31 luglio alle *solite* questioni personali. Riporterò solo qualche brano. Parlando di problemi sociali, fra cui primeggia quello delle classi lavoratrici, « in nessuna età, dic'egli, si ha tanto « meditato e scritto sopra questo importante subbietto: « e, tuttochè al« cuni abbiano chiamata inumana l'eco« nomia politica, essa è delle scienze la « più umana e pietosa. *Ma soltanto per« chè è scevra di illusioni, e perchè essa « tenta di dissiparle, e rifiuta di sognare « e di cullarsi in ridenti ma fallaci pro« messe, e parla la pacata parola del vero, « anzicchè lusingare con miraggi di felicità, « alle menti superficiali parve persino di« sumana* » (pag. 9).

« A quest' arte preziosa del bene minuto e pratico intendo qui consacrarmi, « per illuminare le classi lavoratrici colla « pacata e serena dimostrazione dei loro « utili veri; e non già per infatuarle *con « laudi menzoniere e lusingarne i pregiudizi,* « com'è vezzo d'alcuni, che si proclamano « del popolo caldi amatori, *e se ne fanno sga« bello alle loro ambizioni e ne sono i tra« ditori e rovinatori* » (pag. 14). È il Fano che parla nel 1869, perciò non vi possono essere riferimenti personali.

« È questo un libro che tratta di be« neficenza, ma non di quella sterile e « palliativa, come fu per il passato, ma « della preventiva e feconda che studia i « modi di prevenire la miseria, della « carità intesa a rimuovere della miseria « le cause, piuttostochè della carità cura« tiva intesa a lenire il male di già pro« dotto ed urgente... In cambio di medi« cina, è *igiene contro il pauperismo* » (pag. 16).

« Io parlo di carità all'artigiano, ma « di quella carità che lo deve nobilitare, « e ch'ei non deve ricevere che da sè « stesso » (pag. 19).

« Volgiamo anche noi tutta la nostra « mente alle opere della carità, ma di « una carità illuminata, come quella che « ci insegnò il divino Maestro, e non ma« teriale, meccanica, corruttrice, ipocrita « ed ambiziosa, come quella praticata dai « Farisei per ingannare Dio e gli uomini » (pag. 20).

Tutto questo convincerà il sig. Gennaro che la lettera del mio egregio amico Fano è non già provocata pella occasione, ma corrispondente al suo modo di vedere sull'argomento, espresso molti anni sono, e troverà cosa naturale che egli, per l'amore che porta alle istituzioni operaie di previdenza, si rallegrasse, come si rallegrò pure il chiarissimo prof. Rameri, perchè il progetto per le pensioni, nel modo formulato dalla Commissione e approvato dal Consiglio, fosse stato respinto dall'Assemblea dei Soci, grazie al buon senso istintivo dei nostri operai.

A parte la impossibile confisca del diritto dei Soci, la condizione di pagare la pensione soltanto ai bisognosi, non solo non favoriva la previdenza, ma eccitava all'imprevidenza; l'operaio ubbriacone e dissipato, perchè giunto a 65 anni impotente e senza mezzi, sarebbe stato preferito all'operaio laborioso, sobrio ed ordinato, il quale, oltre all'avere puntualmente corrisposto il suo quoto alla Società, si avesse co' suoi risparmi comperato la casetta, o messo da parte qualche centinaio di lire. Anzi chi si fosse trovato nel caso di avere risparmiato qualche cosa, avrebbe trovato di suo interesse il dar fondo a tutto prima del 65° anno, per potersi presentare povero alla Commissione inquirente ed aver quindi diritto al conseguimento della pensione. Bel sistema di moralizzazione per una Società che è informata al nobilissimo concetto della carità preventiva!

L'attentare al diritto dei Soci era il più deplorabile divisamento. È preziosissimo il fatto che i Soci agiati non approfittino dei sussidii e si accontentino degli altri vantaggi che offre il sodalizio. Ma altro è che essi spontaneamente vi rinuncino, altro è che si intenda spogliarli del diritto che hanno. Chi si sente leso nel diritto, si trova istintivamente indotto a difenderlo, ed approfittarne per consolidarlo. Guai alla Rappresentanza che distruggesse la benevolenza, la concordia, la fiducia che produssero questo fatto, tanto influente per la prosperità dell'Associazione e per l'aumento del fondo sociale.

Concessioni ferroviarie. In occasione del terzo Congresso ed Esposizione geografica internazionale, che avranno luogo in Venezia nel mese di settembre p. v., i viglietti di andata e ritorno distribuiti per detta città, dalle stazioni normalmente abilitate, nel periodo di tempo dal 31 andante al 25 settembre, saranno valevoli pel ritorno in ciascuno dei giorni compresi in tale periodo e fino all'ultimo treno del giorno 26 settembre.

Verrà in seguito portato a conoscenza del Pubblico l'effettuazione dei treni speciali, che si trovasse opportuno stabilire per Venezia nei giorni di straordinari spettacoli, onde facilitare il concorso dei viaggiatori.

Movimenti militari. Le compagnie 29, 30, 31 e 32 del nono battaglione alpino passavano questa notte, con treno speciale, alle 12,20, dirette per Verona.

I battaglioni secondo e terzo del reggimento 77 giungono oggi fra noi; parte di essi fermerassi qui, parte proseguirà per Treviso e Padova.

Club operaio udinese. Il Comitato direttivo del Club crede opportuno richiamare alla memoria dei Soci tutti, e specialmente di quelli che non intervennero alla assemblea di domenica decorsa, che pel *ritrovo* della comitiva prima della partenza per Milano venne scelto il *Caffè Cavour* e precisamente *alle ore* 4 (quattro) *ant.* del giorno di lunedì 29 agosto corr.

Il Comitato stesso crede opportuno ripetere tali norme a scanso delle conseguenze che potrebbero derivare da malintesi su quanto venne deliberato nella assemblea suddetta a questo riguardo.

Sottoscrizione promossa dal sig. Luigi di M. Bardusco per inviare all'Esposizione di Milano tre dei quattro allievi premiati dell scuola d'arti e mestieri che non furono favoriti dalla sorte:

Pecile comm. G. L. l. 14, Celotti dott. Fabio l. 5, Bardusco Marco l. 20, Bastanzetti Donato l. 10, Angeli Francesco fu Candido l. 10, Commessati Pietro l. 5, Sello Giovanni l. 10, Ditta Trezza cav. Luigi l. 20, Tonini Giovanni l. 5, G. C. lire 2, Dorigo cav. Isidoro, l. 10, Daniotti Luigi l. 2, D'Aronco Girolamo l. 25 Spezzotti G. B. l. 5, Jacuzzi Gioacchino l. 5, Cremona Giacomo l. 4, Schiavi G B. l. 3. De Girolami cav. Angelo l. 5, De Poli cav. G B. (sotiene la spesa per uno rinunciando al godimento della quota contribuita come socio del Club operaio) lire 80.

Totale l.240.

N. B. La spesa pel quarto dei detti alunni viene sostenuta dal Consiglio direttivo della Scuole serali d'arti e mestieri, col fondo destinato pei premi.

Nomina onorifica. La Commissione ordinatrice per la Esposizione degli animali che avrà luogo a Milano in settembre, procedette giorni fa alla nomina dei giurati per le varie classi di animali che verranno esposti. Alla sezione seconda, composta di 6 giurati, è affidata l'aggiudicazione dei premi della classe seconda che forma il secondo periodo dell'Esposizione. Due giurati verranno nominati dagli espositori, quattro si nominano dalla Commissione ordinatrice. Fra questi fu eletto il nostro veterinario provinciale dott. G. B. Romano. Onorifico e gravissimo incarico, che riescirà non solo gradito al giovane cultore della scienza zootecnia, ma all'intera nostra Provincia, in quanto, oltrechè per le qualità eminenti del dott. Romano, anche perchè veterinario capo in una Provincia ove vi cura molto il miglioramento del bestiame, la nomina venne fatta.

Il poco rispetto di alcuni militari del Presidio. Riceviamo la seguente:

La disciplina militare esiste già da nove anni marcata sulla fronte delle classi ora richiamate sotto le armi a far parte della milizia mobile. I mobili ricordano assai bene il servizio prestato, la rigorosa disciplina sempre osservata, l'istruzione ricevuta, il buon contegno ed il rispetto verso i loro superiori; mentre pur troppo, come qualche cittadino osservò già, i sott'ufficiali di milizia mobile attuali sono mal corrisposti dai militari di questo Presidio, che, con la massima indifferenza, passeggiando le vie della città, passano vicino ai superiori della mobile e non portano la mano al saluto! Mancanza che sorprende i nostri cittadini, appunto perchè sanno quanto la disciplina sia rigorosa e come anche i superiori della mobile, indossando l'onorata e vecchia divisa militare, abbiano il diritto di essere rispettati, sia perchè lo richiedono i regolamenti, sia per l'anzianità di cui vanno orgogliosi ora che sono stati richiamati al servizio della Patria. Essi appartengono a classi che fanno onore alle bandiere del nostro Re; e peschè il periodo, durante cui fregiarsi di quella divisa per farla rispettare, è troppo breve, dolenti ritornano in seno alle loro famiglie.

Di queste franche parole si ricordino i soldati del Presidio e prendano esempio dal contegno rispettoso della milizia mobile.

Il mercato. Prezzi fermi sul mercato grani odierno. Articoli ricercatissimi, massime nei frumenti. Granoturco da lire 14 a 16; frumento da 20 a 21; segala da 14 a 14.60.

Un giovine udinese che fa bene è il sig. Zuppelli Vittorio, già allievo del nostro Istituto tecnico e che abbracciò la carriera militare. Dopo l'esame necessario, fu accolto all'Accademia militare di Modena e con recente decreto promosso a sottotenente nell'artiglieria e destinato in qualità di allievo alla Scuola di applicazione.

La sollecitudine burocratica nel nostro Regno — oramai divenuta proverbiale — ha raggiunto il *colmo*. Per restituzione d'una tassa veniva presentata petizione al Ministro delle finanze in gennaio, evasa da esso il 24 marzo, passata e sottoposta alla Corte dei Conti il 26 stesso mese e da questa Corte si dava, il 28, l'ordine per il pagamento. Un tale ordine, per giungere ad Udine, ha impiegato cinque mesi.... Difatti, solo ieri o ieri l'altro, salvo errore, è qui pervenuto!

Del prof. Rameri pubblicheremo domani una importante lettera sulla, questione dei sussidi continui agli operai.

L'adunanza generale dei Comitati parrocchiali diocesani, presieduta dall'Arcivescovo, è abbastanza numerosa. La *sala dell'Immacolata* ne è piena. Molti preti, parecchi buoni villici, alcune signore. Vi abbiamo veduto anche un delegato di Pubblica Sicurezza.

Il tempo in prospettiva. Le vicende meteorologiche in quest'anno sono più osservate che un tempo e la stampa ne fa più scalpore del solito. Ciò diciamo in proposito del *sole rosso*, fenomeno che si verificò anche a Udine gli ultimi giorni ma che non è nuovo e che noi ricordiamo d'aver veduto per molti giorni di seguito otto o dieci anni fa.

Avviene per la nebbia che trovasi nell'alto.

L'*Indipendente* di Trieste dice che tale nebbia è preannunzio di depressioni atmosferiche accompagnate da temporali e provenienti dall'interno dell'Africa. La pioggia scenderebbe invero benefica a mitigare gli eccessivi calori attuali. Intanto s'ebbero uragani con grandine e molta acqua a Vienna, ad Opplau ed in vari altri punti d'Austria e Germania. Altra perturbazione atmosferica ci si annunzia col solito bollettino del *New York Hérald*, accompagnata da un pericoloso ciclone e procelle e pioggie per parecchi giorni. Cosicchè, presi fra due depressioni, è sperabile che la pioggia non tarderà anche per noi.

Prepotenza e vigliaccheria. È così che leghiamo due fatti ieri sera avvenuti. In piazza S. Giacomo un venditore di angurie certo Ugol., ne vendeva una ad un soldato della milizia mobile per 35 centesimi. Il soldato però, veduta l'anguria poco sana, la rifiutò. L'altro gliene scagliò un pezzo sulla testa. Il soldato voleva reagire. Dei cittadini però s'intromisero ed impedirono che si passasse a vie di fatto. È un atto assai biasimevole di prepotenza per parte di quel rivenditore di angurie.

Sembra che quelle angurie sieno state *scartate* dalla Commissione sanitaria di Treviso. La nostra sarebbe stata meno rigorosa.

In seguito a tale fatto si fece sgomberare la piazza di quelle angurie malsane.

La vigliaccheria fu commessa da certo F. G. in via Poscolle. Senza alcun motivo al mondo e per solo sfoggio di spirito, scagliava il basso insulto di pelli vendute a coloro che portano i galloni di sergente, e ciò contro un sergente della milizia mobile, il quale a tale insulto, abbandonò la osteria con cuore stretto.

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare del 47° regg. fanteria eseguirà questa sera 25 agos., sotto la Loggia municipale alle ore 7 1/2 pom.:

1. Marcia — Migliavacca
2. Centone «Roberto il diavolo» — Meyerbeer
3. Valtz — Suppè
4. Congiura «Ugonotti» — Meyerbeer
5. Centone «L'Addio»

ULTIMO CORRIERE

Fu nominata da Baccelli una Commissione d'inchiesta sui Musei e Gallerie. Essa è composta dal ministro, presidente: Giovanelli, vice-presidente: dai senatori Bianchi, Caracciolo, Massarani, Panissera, Tabarrini; dai deputati Cavallotti, De Witt, Del Zio, Mariotti, Martini, Monzani e Ruggeri.

—Nell'Estremadura (Spagna) arrestarono cinquanta incendiarii.

— I giornali viennesi ripresero il tema della riconciliazione delle diverse nazionalità dell'impero austro-ungarico.

Il *Fremdenblatt* la ritiene possibile, dimostrando che gli czechi di maggiore intelligenza sono favorevoli all'unità dell'impero.

— Telegrafano da Pietroburgo che il palazzo del granduca Costantino è stato distrutto dalle fiamme.

TELEGRAMMI

Gallipoli, 23. La prima divisione della squadra italiana è giunta oggi; fu accolta con grandi dimostrazioni dalla popolazione. Partirà quindi per Taranto e poi per Gaeta.

Budapest, 23. Dall'8 al 15 settembre avranno luogo alcune conferenze ministeriali, in cui verranno presentati i progetti di legge da pertrattarsi nella prossima sessione della Dieta.

Cairo, 23. Il Governo egiziano comunicò giorni sono al console italiano il risultato sommario dell'inchiesta fatta a Bailul da Ruschid pascià insieme al governatore di Massawa presenti i comandanti delle navi d'Italia e d'Inghilterra. Il risultato sarebbe: i colpevoli del massacro della spedizione Giulietti appartenere alle tribù dell'interno oltre i limiti della giurisdizione egiziana. Il console, per istruzione del Governo italiano, emanò tosto formalissime riserve sul procedimento e sulla conclusione dell'inchiesta, dichiarando che solo dopo ricevuti i rapporti del commissario Bianchi e del comandante Frigerio il Governo potrà pronunciarsi intorno all'inchiesta e ai provvedimenti suggeriti dalle circostanze.

Orano, 23. Furono aperti i negoziati fra la Francia e il Marocco per prevenire qualunque causa di conflitto in seguito alle prossime operazioni militari.

Livorno, 23. (Inchiesta sulla marina). Boselli congratulasi con Livorno per lo stanziamento della somma pei lavori del porto.

Fabbricotti vede necessario il sistema delle sovvenzioni, poichè gli altri Stati sono entrati nel protezionismo; combatte le gravezze fiscali propone imitare l'ultima Legge francese, ridurre le tasse di porto e sanità, semplificare il servizio. Riservisi la nostra marina di cabottaggio, riformisi il servizio consolare. Vorrebbe incoraggiato il credito marittimo.

Lenzi sostiene la necessità di conservare la marina a vela decretando premi alla costruzione ed alla navigazione. Vuole diminuite le tasse, abolita la cassa degli invalidi. Respinge il trattato di navigazione con la Francia, perchè impossibile un'assoluta reciprocità.

Orlando propone di abolire le tasse di registro e di ricchezza mobile che inceppano le costruzioni, la formazione di una banca che somministri il capitale al 4 per cento; preferisca il Governo l'industria privata pei suoi bisogni, obbligando anche le Compagnie sovvenzionate ad eseguire il materiale in Italia, istituire stabilimenti siderurgici, mettere il costruttore italiano a parità coll'inglese.

ULTIMI

Budapest, 24. Nei circoli governativi si assicura essere già deciso l'ampliamento del porto di Fiume. Esso verrà reso atto di rispondere tutte le esigenze del grande commercio.

Praga, 24 In Arnau furono trovati numersi manifesti czechi ettografati di tenore anti-tedesco ed anti-austriaco.

Cracovia, 24. Furono arrestati tre socialisti. Nelle loro abitazioni fu praticata una minuta perquisizione.

Berlino, 24. L'Imperatore Guglielmo è indisposto. I medici consigliano il di lui ritorno a Berlino. Dicesi che il canonico Straub di Strasburgo sia designato a vescovo di Fulda.

Parigi, 24. Calcolasi che nella nuova Camera la Unione repubblicana e la sinistra formeranno una maggioranza compatta devota a Gambetta d'oltre 300 deputati.

Il *Temps* eccita già Gambetta ad assumere il potere, locchè viene riguardato come una conseguenza naturale del risultato elettorale. I bonapartisti furono battuti persino in Corsica. In tre collegi sono spuntati i repubblicani, in altri due havvi ballottaggio, però con prevalenza di voti repubblicani. La febbre gialla continua a decimare le truppe francesi nel Senegal; vi soccombettero altri cinque ufficiali.

Berna, 24. Il Consiglio federale deliberò di togliere al rifugiato russo, principe Pietro Krapotkin, attualmente in Ginevra, il permesso di soggiornare nel territorio svizzero. È redattore del giornale *La Revolte.*

Bucarest, 24. Il foglio ufficiale pubblica un comunicato che dichiara non avere la voce corsa d'uno scontro fra soldati rumeni e ungheresi che la seguente base di fatto, il Governo rumeno voleva collocare degli appostamenti militari in alcuni punti del confine. L'amministrazione di Haromszek sosteneva che uno di questi punti si trovasse sul territorio ungherese. In seguito a relativi reclami fu nominata una commissione, la quale si trova ora sul luogo e lo *status quo* verrà mantenuto fino alla sua decisione.

Giusta i giornali, Andrassy si recherebbe domenica a Sinaja per far visita al Re di Rumenia.

Parigi, 24, Un treno merci deragliò sulla linea di Parigi-Lione presso a Tonerre. Nessuna vittima. La via è ingombra. Il corriere è ritardato.

Chieti, 24. Il senatore Monaco La Valletta è morto.

Sassari, 24. Uno spaventevole incendio dopo aver devastato il territorio di Benetutti minaccia l'abitato. Sonovi vittime. I danni già ascendono a oltre un milione. L'autorità ha disposto per le vittime.

Londra, 24. Un dispaccio da Atene diretto allo *Standard* dice che il console generale inglese d'Egitto avrebbe ricevuto una missione speciale dal sultano relativa all'invio eventuale di truppe ad Alessandria.

Parigi, 24. Assicurasi che la commissione incaricata di verificare i danni di Sfax è composta, oltre dei tre comandanti delle corazzate, d'un ufficiale francese designato da Logerot e da una persona designata dal consolato francese.

Livorno, 24. Inchiesta sulla marina mercantile. Peruzzini abolirebbe la tassa mobile che è dannosa alle costruzioni, ovvero chiederebbe l'accertamento utile da commissioni competenti. È contrario alla cassa degli invalidi. Rella vorebbe imitato l'esempio della Francia nelle sovvenzioni per la protezione del cabottaggio.

La vela può sussistere solo come sussidio al vapore. È contrario alla cassa. Patron, costruttore; accenna le ragioni della decadenza dei cantieri e delle cause impeditive a sostenere la concorrenza dell'Inghilterra nella costruzione dei piroscafi.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Livorno, 25. La Commissione per l'inchiesta sulla marina mercantile nominò a voti unanimi Boselli a relatore, coll'incarico di riassumere e coordinare gli studi già fatti, gli scritti, le notizie e le deposizioni raccolte.

Vienna, 25. La *Politische Correspondenz*, parlando della visita di Re Umberto all'Imperatore, dice non esservi state finora trattative officiose nè confidenziali, ma che la visita del Re può considerarsi come una eventualità probabile, seanche non ancora decisa.

Madrid, 25. La grande maggioranza dei 22 deputati di Cuba e dei 15 di Portoricco è favorevole al Ministero.

DISPACCI DI BORSA

Londra, 23 agosto.

Inglese	99.7/8	Spagnuolo	27.1/4
Italiano	89.3/4	Turco	17.1/8

Parigi, 24 agosto.

Rendita 3 0/0	86 —	Obbligazioni	377.—
id. 5 0/0	117 85	Londra	25.30.1/2
Rend. ital.	90.83	Italia	1.1/4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99. 15/15
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	17.55
» Romane	142 —		

Berlino, 24 agosto.

Mobiliare	640.—	Lombarde	256.50
Austriache	631.—	Italiane	—.—

Venezia, 24 agosto.

Rendita pronta 92.15 per fine corr. 92 30
Londra 3 mesi 25.40 — Francese a vista 101.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.31	a 20.33
Bancanote austriache	» 217.25	» 217.50
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Vienna, 24 agosto.

Mobiliare	387.50	Nepol. d'oro	9.34.1/2
Lombarde	146.50	Cambio Parigi	46.50
Ferr. Stato	363.—	id. Londra	117 60
Banca nazionale	835.—	Austraca	78.35

Firenze, 24 agosto.

Nap. d'oro	20.30. —	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.40	Banca To. (n°)	835.—
Francese	101.20	Cred. it. Mob.	939.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	92.12
Banca Naz.	—.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 24 agosto.

Londra 117.65 — Arg. —.— — Nap. 9.34. —

Milano, 25 agosto

Rend. italiana 92.10 — Napoleoni d'oro 20 27

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0 alto m. 116.01 sul liv. del mare m.m.	751.3	749.5	749 2
Umidità relativa	61	69	54
Stato del Cielo	sereno	coperto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	calma	N
Vento (vel. c.	—	—	2
Termometro cent.°	24.6	26.0	25.3

Temperatura } massima 31.4
Temperatura } minima 19.0
Temperatura minima all'aperto 16.6

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

IL MUNICIPIO DI POVOLETTO

apre i seguenti concorsi

1. Maestro nella scuola maschile di Povoletto, coll'annuo stipendio di L. 550.
2. Maestro nella scuola maschile di Megredis-Ravosa, coll'annuo stipendio di L. 550.
3. Maestra nella scuola femminile di Povoletto, coll'annuo stipendio di L. 400.
4. Maestra nelle due separate scuole femminili di Magredis-Ravosa e di Savorgnano di Torre, obbligata a prestarsi 4 mesi l'anno per ciascuna, coll'annuo stipendio di Lire 450.

Le istanze dovranno prodursi a questo Ufficio entro il 15 settembre p. v., corredate dalla Patente e dai Certificati penali, morali e fisici. Le nomine spettano alla Rappresentanza comunale, e gli eletti dovranno assumere il magistero nel 15 ottobre p. v. Per le altre scuole si mantengono i maestri già esistenti.

Povoletto, 19 agosto 1881.

Il Sindaco
G. B. FABRIS

COMUNE DI LATISANA.

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra della Scuola mista di Gorgo, a cui è annesso l'annuo stipendio di l. 550.

Le aspiranti presenteranno a questo Municipio le loro istanze corredate dai prescritti documenti.

La nomina avrà la durata stabilita dalla Legge 9 luglio 1876 e l'eletta dovrà entrare in funzioni il 15 ottobre a. c.

Latisana, 20 agosto 1881.

Il ff. di Sindaco.
LUIGI DOMINI

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA
DI UDINE

PARTENZE PER VENEZIA		ARRIVI DA VENEZIA	
ore 5.10 antim.	omn.	ore 7.35 antim.	diretto
» 9.28 antim.	id.	» 10.10 ant.	omn.
» 4.57 pom.	id.	» 2.35 pom.	id..
» 8.28 pom.	diretto	» 8.28 pom.	id.
» 1.44 antim.	misto	» 2.30 antim.	misto

PER TRIESTE		DA TRIESTE	
ore 8.00 antim.	misto	ore 9.05 antim.	misto
» 3.17 pom.	omn.	» 12.40 mer.	omn.
» 8.47 pom.	id.	» 8.15 pom.	id.
» 2.50 antim.	misto	» 1.10 antim.	id.

PER PONTEBBA		DA PONTEBBA	
ore 6.10 antim.	misto	ore 9.10 antim.	omn.
» 7.45 id.	diretto	» 4.18 pom.	misto
» 10.35 id.	omn.	» 7.50 id.	omn.
» 4.30 pom.	id.	» 8.20 id.	diretto

Avvisi in quarta pagina

a prezzi mitissimi.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna